



Ministero dello Sviluppo Economico

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2015 -2017

*Addendum al PTPC 2015/2017 a cura del Responsabile per la
Prevenzione della Corruzione e della Responsabile per la
Trasparenza e l'Integrità*

INDICE

PREMESSA.....

ADDENDUM AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C).....

Le finalità e i contenuti dell'Addendum.....

Il contesto interno. Le strutture territoriali.....

Il contesto esterno.....

Modello organizzativo e attori coinvolti nel processo

LA REVISIONE DELLE AREE DI RISCHIO.....

La metodologia.....

Risultati.....

AGGIORNAMENTO DELLE MISURE TRASVERSALI.....

Formazione.....

Obblighi di trasparenza

Obblighi di informazione ai sensi della legge 190

Altre iniziative.....

ALLEGATI

- Allegato a - Mappatura dei processi per Livello di rischio
- Allegato 01 - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese
- Allegato 02 - Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi
- Allegato 03 - Direzione generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica
- Allegato 04 - Direzione generale per la politica commerciale internazionale
- Allegato 05 - Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi
- Allegato 06 - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
- Allegato 07 - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
- Allegato 08 - Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica ed il nucleare
- Allegato 09 - Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico
- Allegato 10 - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali
- Allegato 11 - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione
- Allegato 12 - Direzione generale per le attività territoriali
- Allegato 13 - Direzione generale per gli incentivi alle imprese
- Allegato 14 - Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali
- Allegato 15 - Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio
- Allegato 16: Piano formazione anticorruzione;
- Allegato 17: DM costituzione tavolo per la Trasparenza;
- Allegato 18: Patti di integrità negli affidamenti;
- Allegato 19: Direttiva tutela del dipendente che segnala situazioni di illecito (c.d.whistleblower);
- Allegato 20: Direttiva rotazione del personale (oggetto di informativa alle OO.SS).

Premessa

La legge 6 novembre 2012, n.190, e successive modificazioni, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, prevede che ogni amministrazione adotti un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) con l'indicazione delle azioni volte a prevenire il rischio di corruzione.

Il presente documento costituisce un Addendum al Piano 2015-2017 - pubblicato il 21 maggio 2015 - che si è reso necessario a seguito delle risultanze della visita ispettiva da parte dell'Autorità Nazionale per l'Anticorruzione (ANAC) avvenuta nel mese Maggio 2015.

Finalità e contenuti dell'Addendum

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, è lo strumento previsto dalla legge 190/2012, art. 1, comma 8, con cui l'amministrazione definisce una strategia per la prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso vengono preliminarmente analizzate le attività del Ministero e i suoi processi, la sua organizzazione e le sue prassi, per individuare la possibile esposizione alla corruzione. Partendo dalla individuazione delle aree di rischio, così come le misure di prevenzione obbligatorie e quelle ulteriori, viene delineato un programma di attività per poter prevenire, ridurre o neutralizzare il fenomeno corruttivo.

Con il presente Addendum si è proceduto, in particolare, al perfezionamento delle schede di rischio, alla previsione di un contesto esterno, alla declinazione della presenza del Ministero sul territorio e alla migliore definizione delle misure trasversali. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) ha provveduto a governare l'elaborazione dell'Addendum al PTPC 2015-2017, acquisendo le informazioni necessarie per la redazione del documento dalle strutture interessate e con il diretto coinvolgimento dei Referenti per l'anticorruzione e dei Direttori di ogni DDGG.

L'Addendum sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente". Del nuovo documento ne verrà data ampia informativa. Le novità introdotte dal presente Addendum saranno inserite e consolidate nell'Aggiornamento del PTPC 2016/2018.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C)

Il nuovo assetto (addendum al paragrafo 4.1 del PTPC 2015/2017)

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158 - Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, è stata ridefinita l'organizzazione dell'Amministrazione. A quanto già descritto nel PTPC 2015/2017 si rende necessario specificare due aspetti: il contesto interno ed esterno.

Il contesto interno. Le strutture territoriali

Il Ministero vanta una rete di uffici territoriali che fanno capo a tre Direzioni generali. In particolare, a seguito della riorganizzazione di cui al DPCM 158/2013, è stata istituita la Direzione generale per le attività territoriali con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale - Ispettorati territoriali -, nonché il potenziamento degli URP a livello territoriale e la creazione di sportelli unici per l'utenza presso gli stessi Uffici. Con il citato decreto di individuazione degli uffici di livello non generale del 17 luglio 2014 si è provveduto alla riduzione del numero degli Ispettorati Territoriali, all'attribuzione ad alcuni di essi di compiti e servizi comuni e a una più razionale distribuzione di attività in materia di vigilanza e controllo in sede territoriale. Gli Ispettorati territoriali svolgono attività principalmente in materia di comunicazioni; tra queste, la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati nonché la ricerca di metodologie tecniche atte a ottimizzare l'uso dei canali radio. Ed, inoltre, il rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; il rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; eventuali collaudi e ispezioni periodiche; il rilascio di patenti per radiotelefonista.

Gli Ispettorati territoriali sono 15 e hanno sede in:

1. Calabria
2. Campania
3. Emilia Romagna
4. Friuli Venezia Giulia
5. Lazio - Abruzzo
6. Liguria

7. Lombardia
8. Marche e Umbria
9. Piemonte - Valle d'Aosta
10. Puglia – Basilicata - Molise
11. Sardegna
12. Sicilia
13. Toscana
14. Trentino Alto Adige
15. Veneto

Oltre a tali strutture, il Ministero è organizzato sul territorio con tre uffici dirigenziali di livello non generale (Roma, Bologna e Napoli) facenti capo alla D.G. per le risorse minerarie ed energetiche con competenze che riguardano la gestione tecnica, il controllo e la vigilanza delle attività svolte nell'ambito di permessi di prospezione e ricerca o di concessioni di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi e una rete di uffici di livello non dirigenziale, coordinati dalla D.G. per gli incentivi alle imprese, esclusivamente nel Mezzogiorno d'Italia che svolgono attività connesse alla gestione degli interventi di incentivazione. Gli Uffici periferici della DG per gli incentivi alle imprese sono 9: Avellino, Salerno, L'Aquila, Bari, Cosenza, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Sassari.

Il contesto esterno

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) è l'organo governativo preposto alla realizzazione delle politiche per lo sviluppo di un ambiente economico favorevole allo svolgimento dell'attività d'impresa. E' suo compito definire e attuare un insieme coordinato di misure per rafforzare la competitività del tessuto produttivo e rilanciare l'economia, quali ad esempio: lo stimolo alla ricerca e all'innovazione tecnologica, la promozione e la crescita dimensionale di imprese innovative ad alto valore tecnologico, l'accesso alle fonti di finanziamento, il consolidamento patrimoniale, la ristrutturazione e il rilancio di imprese in crisi, il rafforzamento della proiezione internazionale, l'approvvigionamento energetico a costi più competitivi, la realizzazione e promozione di servizi e infrastrutture digitali, nonché la promozione della concorrenza, la tutela della proprietà intellettuale e dei consumatori.

Al MiSE sono attribuiti i compiti e le funzioni che spettano allo Stato per il sostegno dei comparti produttivi dell'economia italiana al fine di garantire la crescita e lo sviluppo del Paese. Rientra nelle mansioni proprie del MiSE creare le condizioni affinché le imprese possano consolidarsi ed espandersi attraverso il rilancio degli investimenti, una più forte proiezione internazionale e un maggiore accesso ai

fattori di produzione quali l'energia e il credito. Per perseguire queste finalità numerose sono le attività che rientrano nel perimetro di competenza dell'Amministrazione:

- definizione e implementazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese attraverso misure a favore dell'innovazione e della ricerca, dell'ampliamento dei canali di finanziamento, della tutela e dello sviluppo della proprietà industriale e intellettuale, della lotta alla contraffazione, della tutela dei consumatori e della promozione della concorrenza;
- coordinamento delle linee strategiche per potenziare il commercio internazionale e per aumentare l'attrattività del nostro Paese per gli investitori esteri;
- elaborazione degli indirizzi e degli strumenti di attuazione della politica energetica e mineraria per consentire approvvigionamenti certi e costi dell'energia maggiormente sostenibili sia da parte delle imprese che dei cittadini;
- promozione, sviluppo e disciplina dei diversi comparti del settore delle comunicazioni che spaziano dalla televisione alla telefonia, dalla banda ultralarga alle poste.

Nel perseguimento del proprio obiettivo istituzionale, il Ministero interagisce con tutti i soggetti che partecipano alla creazione di un contesto più favorevole allo sviluppo economico e produttivo del Paese: Unione Europea e altre istituzioni internazionali, Ministeri, Amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, parti sociali e consumatori. In un'ottica di regia e coordinamento delle politiche di sviluppo, e nel rispetto dei diversi ruoli e delle differenti competenze, il MiSE ricerca la massima collaborazione di tutti gli attori interessati per affrontare di volta in volta, nel modo migliore, le sfide che attendono il Paese. La macchina ministeriale è complessa per dimensione della struttura interna, eterogeneità e vastità delle materie trattate e in ragione dell'articolata costellazione di soggetti a essa collegati da rapporti di varia natura: numerosi sono infatti gli enti vigilati o controllati e molteplici le società partecipate dal Ministero.

Modello organizzativo e attori coinvolti nel processo (addendum al paragrafo 4.5 del PTPC 2015/2017)

Rispetto a quanto previsto dal PTPC si ritiene di dover individuare i Referenti per l'anticorruzione di ogni Direzione Generale.

I Referenti per la prevenzione della corruzione

Come già indicato, in ciascuna delle 15 Direzioni generali sono stati nominati i Referenti per la prevenzione della corruzione, i quali hanno il compito di garantire il raccordo necessario alla creazione

di un efficace meccanismo di comunicazione/informazione, per facilitare l'assolvimento del compito della prevenzione della corruzione.

I Referenti sono:

- Dott.ssa Maura Gentili - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese;
- Dott. Francesco Morgia - Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi;
- Ing. Fausto Ingravalle - Direzione generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica;
- Dott. Benedetto Licata - Direzione generale per la politica commerciale internazionale;
- Dott. Adriano Ippoliti - Direzione generale per Le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi;
- Dott.ssa Paola Picone - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche;
- Dott. Donato Casalino - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche;
- Dott. Sante Grillo - Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica ed il nucleare;
- Dott. Giacinto Padovani - Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico;
- Dott. Massimiliano Vernì - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- Dott. Antonello Cocco - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- Dott.ssa Amelia Frattali - Direzione generale per le attività territoriali;
- Dott.ssa Silvana Serafin - Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
- Dott.ssa Patrizia Scandalato - Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali;
- Dott.ssa Gilda Gallerati - Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio.

LE AREE DI RISCHIO

La metodologia (addendum al paragrafo 5.1 e 5.3 del PTPC 2015/2017)

Nel rispetto della metodologia indicata dal PTPC 2015/2017, sono state riviste tutte le schede di rischio. In particolare, le misure obbligatorie e le misure ulteriori, a seguito delle osservazioni dell'Anac, sono state modificate e rielaborate, a cura del Dirigente preposto al relativo processo e dei Referenti anticorruzione, con la finalità di migliorare il trattamento del rischio e il relativo monitoraggio. **(ALL. DA 1 A 15)**

I risultati della revisione sono i seguenti: n. 291 processi di cui:

Area A: **11**

Area B: **35**

Area C: **156**

Area D: **69**

Area E: **20**

Il livello del rischio, ricompreso nel *range* da 8,68 a 1,16 è stato graduato in tre fasce, individuate dividendo per tre la differenza tra il valore massimo 8,68 e quello minimo 1,16. Le fasce individuate sono le seguenti:

1,16 – 3,66;

3,67 – 6,16;

6,17 – 8,68.

I processi che rientrano nella fascia più alta sono 21.

Monitoraggio da parte del RPC

Al fine di controllare i processi più a rischio e di rendere il più possibile omogenee le schede di rischio, il RPC intende realizzare una serie di incontri con i Referenti ed i Dirigenti delle Direzione Generali secondo il seguente calendario:

- 15 gennaio 2016 - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi;
- 15 febbraio 2016 - Direzione generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica e Direzione generale per la politica commerciale internazionale;

- 30 marzo 2016 - Direzione generale per Le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi e Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche;
- 15 aprile 2016 - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche e Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica ed il nucleare;
- 15 maggio 2016 - Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico e Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- 15 giugno 2016 - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione e Direzione generale per le attività territoriali;
- 30 giugno 2016 - Direzione generale per gli incentivi alle imprese e Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali;
- 15 luglio 2016 - Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio.

LE MISURE TRASVERSALI

Formazione (addendum al paragrafo 6.2 del PTPC 2015/2017)

Ad integrazione del Piano di formazione allegato (ALL. 16), si specifica che il 27 ottobre è stato realizzato il primo seminario di formazione interna con la partecipazione, in aula, di 4 funzionari per ogni Direzione Generale coinvolti nelle attività considerate più a rischio e, in streaming, di ca. 150 dipendenti. Per il 27 novembre p.v. è prevista una seconda edizione; la registrazione del seminario sarà resa disponibile ed obbligatoria per tutto il personale sulla *intranet* del Ministero.

Il 22 ottobre u.s. il Responsabile della prevenzione della Corruzione e la Responsabile della Trasparenza ed Integrità hanno avuto un incontro presso la SNA per delineare il fabbisogno formativo dell'Amministrazione.

Sulla base di questo incontro, la SNA si è impegnata ad avviare un programma formativo strutturato ad hoc esclusivamente per il Mise, da avviare entro dicembre 2015, che seguirà le seguenti linee di attività:

1. Formazione trasversale e di carattere più generale. La formazione sarà rivolta a 120 dirigenti e 240 "operativi" delle aree esposti alle diverse tipologie di rischio.

Per il personale di livello dirigenziale è stato ipotizzato un corso di 15 ore (3 incontri di 5 ore ciascuno, con un numero massimo di 30 partecipanti), nelle seguenti edizioni:

- 1 edizione rivolta ai Direttori Generali;

- 4 edizioni rivolte al restante personale di livello dirigenziale.

Per il personale “operativo” esposto a rischio:

- La SNA ha offerto la disponibilità ad organizzare specifici incontri di 6 h (1 giornata: 4 h di teoria e 2 h di esame casi pratici calati sulla realtà MISE) nel caso in cui si riescano a comporre classi di almeno 25-30 persone. Tali corsi si svolgeranno anche in videoconferenza per favorire la partecipazione del personale delle sedi territoriali.
 - Nell’ipotesi in cui la composizione dei partecipanti risulti più frammentata, si potrebbe concordare una corsia preferenziale per aumentare il numero dei dipendenti MISE selezionati per la partecipazione ai corsi a catalogo già offerti dalla SNA.
2. Formazione specifica sulla base di un approfondimento più puntuale delle esigenze particolari dell’Amministrazione con interventi formativi mirati.

Per quanto riguarda la formazione per i neoassunti, è previsto l’inserimento di un modulo (realizzato con risorse interne) sulla prevenzione della corruzione, codice di comportamento e trasparenza, da organizzare in occasione di nuove assunzioni e di cui si è già svolta una edizione in data 17 luglio 2015. Analogamente, è prevista una formazione interna per il personale addetto alla prima accoglienza (centralino, Ufficio passi, Urp e con un modulo specifico per le sedi territoriali) su regole di comunicazione, codice di comportamento e trasparenza (1° modulo realizzato nel 2014/2015 - 2° modulo di approfondimento da realizzare nel 2016).

Allo scopo di ampliare l’offerta di interventi formativi per il personale applicato presso le sedi territoriali al fine di garantire la più ampia diffusione della normativa e delle prassi attuative in tema di prevenzione della corruzione, il Ministero ha ritenuto opportuno anche aderire al progetto di formazione, gratuita, “Valore P.A.”, proposto dall’INPS su tutto il territorio nazionale. Tale progetto, nell’ambito delle prestazioni sociali previste in favore degli iscritti, ha come finalità quella di soddisfare le esigenze formative dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, iscritti alla Gestione Unitaria prestazioni creditizie e sociali, attraverso svolgimento di corsi di formazione idonei alle esigenze delle singole Amministrazioni di appartenenza in funzione della loro “mission”. E’ stato quindi chiesto a quell’Istituto di avviare a formazione parte del personale dipendente, nell’ambito degli specifici percorsi sulla

prevenzione della corruzione e sulla trasparenza offerti nel quadro del progetto descritto. Detti percorsi inizieranno, presumibilmente, alla fine del corrente anno; è stata già effettuata una ricognizione del personale da formare presso gli Ispettorati Territoriali.

Infine, a decorrere dal corrente anno e conformemente alle previsioni del Piano triennale in materia di formazione del personale, nel programma del “Corso di prima formazione per revisori di Società cooperative” è stato inserito un modulo formativo specifico in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Obblighi di trasparenza (addendum al paragrafo 6.3 del PTPC 2015/2017)

Il Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità dell’Amministrazione, che costituisce parte integrante del PTPC, è stato elaborato dalla Responsabile per la Trasparenza, adottato con decreto del Ministro, ed è in linea con gli obiettivi dell’Amministrazione: la trasparenza e l’attuazione delle misure previste dalla normativa di riferimento sono annoverate infatti tra le priorità politiche dell’Amministrazione. Inoltre la trasparenza e la prevenzione della corruzione compaiono quali obiettivi di miglioramento dei Direttori generali nella Direttiva generale 2015 per l’attività amministrativa e la gestione. Questi riguardano, per tutti i CdR, il miglioramento dell’azione della macchina amministrativa secondo le cinque direttrici di seguito declinate, che trovano attuazione in differenti attività in relazione alle specifiche esigenze delle diverse articolazioni ministeriali di riferimento:

1. Ottimizzazione delle spese
2. Formazione e aggiornamento del personale
3. Digitalizzazione e de-materializzazione delle comunicazioni e degli archivi
4. Collaborazione con l’utenza quale soggetto che esercita il controllo sociale sull’Amministrazione.
5. Tempestività negli adempimenti sul ciclo della *performance*, anche attraverso una pronta rimodulazione degli obiettivi al mutare del contesto di riferimento

Pertanto, gli obiettivi in materia di trasparenza sono orientati tanto al rispetto degli obblighi (oltre 270), che riguardano la pubblicazione di dati ed informazioni sul sito web, quanto al miglioramento della qualità dei servizi, agevolandone l’accesso a cittadini ed imprese, che alla rendicontazione dell’azione amministrativa.

A tale fine è stata rafforzata la rete interna di Referenti delle varie Direzioni con la ricostituzione del Tavolo tecnico per la trasparenza coordinato dalla Responsabile per la Trasparenza (ALL. 17 DM di ricostituzione).

La struttura di supporto alla Responsabile per la Trasparenza ha provveduto ad aggiornare la sezione Amministrazione trasparente sul sito web in relazione a:

1. Sezione Personale/Dirigenti addendum e pubblicazione/aggiornamento dei curricula e delle dichiarazioni
2. Sezione Consulenti e collaboratori addendum e pubblicazione/aggiornamento dei curricula, dichiarazione ed ammontare erogato
3. Sezione bandi di gara e contratti addendum e pubblicazione/ aggiornamento dei dati previsti
4. Aggiornamento degli incarichi conferiti ai dipendenti ed agli esterni con il dato relativo al compenso ove previsto ed ove quantificabile al momento dell'addendum

Infine, è in corso di reingegnerizzazione il Portale trasparenza con la messa in linea di nuove Banche dati su acquisti, concessione di contributi e ausili finanziari, incarichi conferiti al personale e ad esterni; mentre è in corso l'aggiornamento delle sezioni relative ai Procedimenti, ai Provvedimenti emanati dagli Organi di indirizzo politico, dai Dirigenti generali e dai Dirigenti.

Obblighi di informazione ai sensi della legge 190 (addendum al paragrafo 6.4 del PTPC 2015/2017)

Tale procedura è stata portata "a regime" nel corrente anno e, al momento, è stata inviata dalle Direzioni Generali, la prima informativa che ha avuto ad oggetto:

- ✓ il monitoraggio delle iniziative adottate e delle decisioni assunte, idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- ✓ il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- ✓ il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione;

- ✓ monitoraggio dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio corruzione, a seguito della loro individuazione;
- ✓ eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Nel mese di ottobre, sono state convocate dal RPC due riunioni con i Referenti, rispettivamente il 1° e il 12 ottobre, finalizzate ad organizzare il lavoro di revisione del PTPC e a definire una linea di comunicazione diretta tra il RPC e le singole Direzioni Generali.

Verifica dell'adozione e dell'attuazione dei PTPC da parte di soggetti controllati, vigilati e partecipati (addendum al paragrafo 6.5 del PTPC 2015/2017)

L'amministrazione provvede al monitoraggio dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza e di prevenzione alla corruzione da parte dei soggetti controllati e/o vigilati con le modalità di seguito indicate.

Le Direzioni generali competenti alla vigilanza di questi soggetti effettuano, per ciascuno degli enti di competenza, un controllo periodico (almeno semestrale) presso i loro siti web per monitorare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa anche in relazione a quelli inerenti la prevenzione della corruzione. Al riguardo, si precisa che il MiSE non ha ritenuto necessario il collegamento alle sezioni trasparenza degli enti, tenuto conto che l'art. 22, comma 3, del d.lgs. 33/2013 richiede che vi sia il collegamento, genericamente, ai "siti istituzionali". Adempimento, peraltro, rispettato sul sito del MiSE per tutti gli enti controllati.

Le situazioni di eventuale difformità o di inadempienza vengono segnalate dalla direzione competente alla Responsabile della trasparenza del soggetto vigilato, perché provveda all'adempimento, ed inviate per conoscenza al Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero per le implicazioni connesse alle politiche di prevenzione della corruzione.

Per gli adempimenti in materia di anticorruzione, le Direzioni competenti forniscono al RPC, con cadenza annuale in relazione alla scadenza prevista per l'aggiornamento dei piani o comunque ogni volta che ne ravvisino l'esigenza ovvero su richiesta del Responsabile, le informazioni sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia di anticorruzione previsti, per ciascuna tipologia di soggetti vigilati, dalle normative e dalle delibere dell'Anac. Il Responsabile dell'anticorruzione del MiSE pianifica incontri periodici con i Responsabili della prevenzione della corruzione dei soggetti vigilati per promuovere la cultura della prevenzione della corruzione e per la soluzione dei casi di inadempienza rilevati. Il calendario degli incontri verrà pubblicato con l'aggiornamento del PTPC 2016/2018.

In questo ambito, per quanto concerne l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità dei soggetti a cui l'Amministrazione conferisce incarichi presso gli enti controllati e/o vigilati, si segnala che al riguardo il MISE ha ritenuto di non pubblicare sul proprio sito le suddette dichiarazioni (pur se acquisite agli atti ed oggetto di verifica a campione), in considerazione di quanto previsto dall'Orientamento ANAC n. 60 del 22 luglio 2014, che recita "La dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconfiribilità o di incompatibilità di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 deve essere presentata all'amministrazione presso il quale è conferito l'incarico dirigenziale", così intendendosi che spetti all'ente presso il quale il soggetto nominato svolge l'incarico l'onere di pubblicare la citata dichiarazione.

Rapporti con la società civile ed azioni di sensibilizzazione (addendum al paragrafo 6.5 del PTPC 2015/2017)

Nella programmazione della formazione anticorruzione è prevista una comunicazione più estesa dei contenuti del Piano, anche all'utenza esterna, implementando le misure relative ai "rapporti con la società civile" con l'indizione della Giornata della trasparenza e dell'anticorruzione che si svolgerà il prossimo 18 dicembre 2015.

Al fine di avviare un processo più efficace di ascolto e coinvolgimento di tutti i soggetti di riferimento è stato realizzato uno spazio on line per acquisire il contributo sia sui temi della trasparenza che della prevenzione della corruzione da parte di cittadini e utenti, nonché degli stakeholder di riferimento del Ministero, che sono stati informati di ciò da parte delle direzioni di interessate. I risultati di questa prima consultazione verranno discussi nell'ambito dei lavori preparatori alla realizzazione della Giornata per la trasparenza

È allo studio, inoltre, una campagna di comunicazione ad hoc del MISE sull'Anticorruzione e Trasparenza da realizzare nel 2016.

Altre iniziative (addendum al paragrafo 6.5 del PTPC 2015/2017)

Nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto ad emanare direttive, contenenti Linee guida, per definire i criteri in materia di:

- ✓ patti di integrità negli affidamenti (ALL. 18);
- ✓ tutela del dipendente che segnala situazioni di illecito (c.d. *whistleblower* - ALL. 19).

Con riferimento alla rotazione del personale, è in corso l'adeguata informativa alle OOSS sul piano predisposto, che prevede una prima applicazione entro il 31.12.2015 per il 25% del personale

interessato e un'applicazione a regime per tutto il personale applicato nelle aree a maggior rischio corruzione (ALL. 20).

Le suddette direttive sono allegate al presente Addendum del PTPC 2015/2017.

In concomitanza con l'aggiornamento del PTPC saranno integrate le seguenti misure, attraverso apposite circolari interne:

- ✓ con riferimento all'area del **reclutamento del personale**, in occasione delle prossime ed eventuali procedure concorsuali, gli uffici interessati avranno apposite indicazioni per acquisire, ad integrazione delle dichiarazioni dei componenti la commissione relative all'assenza di incompatibilità ai sensi degli articoli 51 e 52 del c.p.c , lo stato di famiglia dei componenti le commissioni, (che comunque non possono fornire una verifica completa, stante i molteplici e variegati aspetti che possono costituire causa di incompatibilità), integrandole, ove necessario, da verifiche mirate con la collaborazione della Guardia di Finanza nell'ambito della convenzione in corso di adozione con questa Amministrazione.
- ✓ per quanto riguarda i **controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse** relativamente agli affidamenti di incarichi a collaboratori e consulenti esterni, le iniziative di verifica già attuate di norma dagli uffici di gabinetto saranno estese a tutte le strutture dell'amministrazione; relativamente al conferimento degli incarichi dirigenziali l'apposito decreto ministeriale adottato, in occasione della riorganizzazione, prevede già criteri e misure a carico di tutta la struttura e del Responsabile anticorruzione;
- ✓ per quanto riguarda lo **svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**, è in corso di adozione specifica direttiva contenente le seguenti previsioni:
 - l'inserimento nell'atto di assunzione di una specifica clausola informativa sul divieto per il soggetto di avere rapporti di lavoro o consulenza con soggetti privati con i quali l'amministrazione abbia concluso contratti per i 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
 - l'inserimento nell'atto di cessazione del rapporto di lavoro della specifica clausola informativa sul divieto per il soggetto cessando di avere rapporti di lavoro o consulenza con soggetti privati con i quali l'amministrazione abbia concluso contratti;
 - la dichiarazione da parte del soggetto cessando che è stato informato del divieto ad avere rapporti di lavoro o consulenza con soggetti privati con i quali l'amministrazione abbia concluso contratti;

- la richiesta da parte del Direttore del personale alle Direzioni presso le quali operano i dipendenti cessandi, di comunicazione circa la eventualità che i soggetti stessi negli ultimi due anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, al fine di consentire verifiche a campione;
- l'inserimento all'interno degli atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, contributo, sussidio, vantaggio economico di qualunque genere a persone, ad enti pubblici e privati, come pure nelle Convenzioni, della clausola informativa sul divieto ad avere rapporti di lavoro o consulenza con personale del Mise per i tre anni successivi alla cessazione dal rapporto di lavoro;
- trasmissione all'amministrazione da parte degli Enti con cui vengono stipulate Convenzioni, di un elenco aggiornato annualmente del personale che collabora con l'Ente stesso, al fine di verificare l'assolvimento dell'obbligo;
- la verifica a campione attraverso organismi pubblici (Guardia di Finanza) con i quali l'amministrazione stipula Protocolli di legalità.

Tutto quanto previsto all'interno del presente Addendum sarà inserito e consolidato nell'Aggiornamento del PTPC 2016/2018 che sarà approvato entro il 31 gennaio 2016.